

LA MAIL

Mail di:

Oggetto: CONFUSA

Data pubblicazione: 08.07.2010

Ciao, vi scrivo perchè oramai non so più cosa fare.. sono una studentessa universitaria al secondo anno fuori corso e questo mi ha destabilizzato non poco.. io sempre abituata a "rispettare" i tempi mi son ritrovata ad attraversare un periodo di profonda crisi che mi ha portato a "trascinare" esami su esami.. pian piano però sto cercando di ritrovare la forza e l'energia e la passione per terminare il percorso intrapreso. Sto provando a ritrovare la passione per ciò che faccio. la voglia di completare gli studi, comprendere le mie aspirazioni e costruirmi un futuro. Purtroppo il "problema" che mi assilla è una questione sentimentale piuttosto complicata. Da circa 2 anni e mezzo avevo una storia con un ragazzo di 11 anni più grande di me.. questi due anni son trascorsi tra alti e bassi (più a causa mia e della mia insicurezza)..lui è stato sempre molto paziente con me anche se in certi casi il "fattore età" ci portava a discutere su differenti stili di vita (lui lavoratore io studentessa fuori sede); a gennaio infatti lui a preso la decisione di chiudere la nostra storia proprio perchè non riusciva più a star dietro ai miei continui sbalzi d'umore ed era stressato a causa di problemi di famiglia. Io dopo un attento esame di coscienza e aver rimesso "in ordine" i miei pensieri ..ho capito di essere realmente innamorata di lui, ho capito gli errori fatti fino ad allora... così ho trascorso i seguenti mesi (fino ad aprile) cercando di far capire a lui i miei reali sentimenti, ammettendo i miei sbagli e dimostrandogli quanto fossi cambiata...per lui però in quei mesi sono aumentati i famigliari e lavorativi e nei miei confronti si mostrava confuso e determinato a restar solo chiedendomi però del tempo, lasciando comunque uno "spiraglio" sulla possibilità di tornare insieme.

Purtroppo però il 6 Aprile siamo stati stravolti dal terremoto a l'Aquila (io infatti studiavo lì e lui vi lavora). Io sono subito tornata dalla mia famiglia in Puglia, per lui invece è cominciato il calvario.. si è ritrovato da un momento all'altro senza una casa (inagibile), con dei genitori quasi 70enni da accudire e tanti altri problemi. Io ho continuato anche se distanti a fargli sentire il mio sostegno ed il mio appoggio incondizionato, così a maggio dopo esserci visti 2 o 3 volte (io son dovuta ritornare a l'aquila per questioni universitarie) siamo ritornati insieme..sembrava tutto perfetto anche se abbiamo cominciato a vivere una storia a distanza.. fino alla fine di giugno lui si è mostrato dolce,innamorato, mi raccontava di tutti i problemi che doveva affrontare...insomma sembravamo ritornati "NOI"! pian piano però ha cominciato a diventare sempre più freddo, a farsi sentire meno telefonicamente ecc..a non raccontarmi più nulla e le poche volte che ci sentivamo finiva per sfogarsi contro di me per la situazione lì a l'aquila. In questi ultimi giorni poi le cose nettamente peggiorate..interi giorni di silenzi, messaggi che sembrano bollettini di guerra.. apatici e vuoti di affetto. Il fatto è che dopo 4 mesi di vita in tenda lui è completamente stremato, la sua è una lotta giornaliera per trovare a se ed ai suoi genitori un tetto sopra la testa prima che arrivi l'inverno. Parole sue.. si sente un automa, si è completamente annullato per cercare di risolvere queste priorità.. così ha deciso di lasciarmi, di chiudere la nostra storia perchè ora non può pensare ad altro, perchè non riesce più a parlare con nessuno.. nemmeno con me, non mi può dare nulla e così mi farebbe soltanto del male! Ha detto di voler stare da solo. Ho provato in tutti i modi a farlo ragionare..

sempre telefonicamente (ed è molto difficile cercare di avere una conversazione senza potersi guardare..)ma si dice convinto della sua decisione; lui però nelle motivazioni che lo hanno spinto a lasciarmi non ha mai MAI parlato di mancanza di sentimento quindi sono certa che sia una decisione presa a causa di questa situazione che non gli permette di avere la mente lucida e serena. Io non so proprio cosa fare, si rifiuta anche di vedermi (andrei io da lui) perchè dice che li è davvero una situazione drammatica, vorrei poter fare qualcosa per aiutarlo ma mi sento impotente, vorrei trovare le parole per fargli capire che questo momento si può superare e che non deve considerarmi un peso ma fino ad ora non sembra darmi ascolto. Come dovrei comportarmi? Cosa potrei dirgli? Non riesco a cancellarlo così dalla mia vita..perchè so che se non ci fosse stato quel maledetto terremoto ora noi ci godremmo felici la nostra storia d'amore.

RISPONDE IL DOTT. Barracco Anna

Gentile “studentessa confusa”,
la tua lunga mail mostra chiaramente l’impasse in cui ti trovi.
Cominci con il tuo “stallo” universitario e progettuale, ma poi ti dilunghi sulla storia, certo complessa e anche significativa di una drammatica realtà italiana, una storia che riguarda l’amore, il legame.

In questo momento non credo che abbia senso che tu ti accanisca con questo legame affettivo. Vi volete bene, evidentemente, ma lui non riesce (e forse è giusto così) a mantenere in piedi una relazione in cui la partner non esiste al di là della storia di coppia.

Il dramma che ha vissuto ha forse anche contribuito a fargli sentire la fatica di tenere insieme i progetti di vita anche per te, oltre che dover sostenere il futuro per la sua famiglia, i suoi genitori.

Siete adulti (lui sicuramente lo è più di te, e forse anche questo fa la sua parte a individuare il gap di visioni...) e capisco che possa essere molto difficile trovarsi in una relazione in cui non si condividono spazi di quotidianità, in cui non si intravedono prospettive.

Cosa studi all’Università? Significativamente, penso, non lo dici ...

Cosa davvero ti interessa, chi sei, quali sono i tuoi desideri, i tuoi progetti, come trascorri il tuo tempo libero, chi sono i tuoi amici e cosa riempie la tua vita, al di là di questa relazione amorosa?

Credo che siano queste le domande che devi porti prima di tutto.

Nessuna relazione, in ogni caso, può essere tenuta in piedi per forza. Nessun amore può supplire o sostituire il nostro personale progetto di vita.

Con viva cordialità,
Anna Barracco